



LICEO CLASSICO STATALE GIOSUÉ CARDUCCI – MILANO

Via Beroldo, 9 – 20127 Tel. 022847232
Via Demostene, 40 – 20128 Tel. 0236554629
mipc03000n@istruzione.it; mipc03000n@pec.istruzione.it
MIPC03000N – Cod.fiscale 80126650151
www.liceoclassicocarducci.edu.it

Prot. n° 4122

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Considerate le “Linee programmatiche Ptof 2022-2025” approvate con delibera n° 49 dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2022;

Visto il Decreto ministeriale 161 del 14/6/2022, *Adozione del “Piano Scuola 4.0” in attuazione della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU,*

EMANA

la seguente integrazione all’Atto di indirizzo per l’elaborazione del Piano triennale dell’Offerta formativa per il triennio 2022-2025.

PRINCIPI GENERALI

Le linee di indirizzo che seguono propongono la declinazione di una serie di azioni, spesso frutto di un percorso già iniziato, a partire da alcuni principi guida:

- gli studenti in quanto soggetti consapevoli e coinvolti nel processo di trasformazione che li riguarda direttamente attraverso la massima partecipazione possibile;
- la valorizzazione e la concretizzazione delle loro istanze attraverso la Commissione paritetica e gli organi collegiali;
- la produzione di senso critico e curiosità attraverso l’analisi della società in cui si vive e le sue prospettive future;
- la ricerca del miglior ambiente di apprendimento secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia;
- la consultazione di tutte le componenti della scuola rispetto alle proposte di cambiamento;
- la prospettiva europea della cultura, come senso di appartenenza alla sua comunità, come scambio culturale e difesa dei diritti, come apertura consapevole alle culture altre.

REALIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli spazi dell’apprendimento non possono ridursi all’aula con la disposizione frontale dei banchi: l’ambiente di apprendimento va progettato e variato in base alle diverse esigenze didattiche.

Creazione di spazi interni alla scuola accoglienti e stimolanti dove leggere e studiare.

Gli studenti coinvolti in progetti di miglioramento degli spazi.

Il territorio esplorato e messo al centro dell'azione didattica: la scuola interagisce in modo propositivo e progettuale col territorio in attività che promuovono la cittadinanza attiva.

Programmare viaggi di istruzione a inizio d'anno per costruire il gruppo e avviare con una presa di contatto concreta e diretta i temi di studio: il viaggio fa nascere curiosità e domande, motiva all'approfondimento e diventa non la verifica di quanto appreso, ma la spinta ad apprendere.

I viaggi di istruzione sempre più parte integrante della didattica e accessibili per ogni studente (la gita non è un premio, ma parte del lavoro della classe).

Ampliamento delle mete e dunque le finalità dello stage all'estero: non solo l'apprendimento della lingua inglese, ma anche di altre materie e lingue. Ad esempio uno stage in Grecia, o in Italia meridionale, consentirebbe un approfondimento sul campo della storia, della geografia, delle civiltà e lingue greca e latina, viste anche nella prospettiva storica più ampia, che non riduca la Grecia alla sola Ellade classica o Roma all'Urbe.

METODOLOGIE E CONTENUTI FORMATIVI

Integrare significativamente il lavoro del docente con lezioni che prevedano l'attivazione degli studenti, diminuendo la frontalità: attività di laboratorio, ricerca, rielaborazione, sviluppo creativo, discussione e dibattito, attività sul campo, compiti di realtà, giochi.

Abituare dal primo anno a lavorare in gruppo e confrontarsi in base al modello sperimentato con le modalità del progetto "Riattiviamoci" realizzato negli ultimi due anni prima dell'avvio delle lezioni.

La Didattica digitale integrata quale occasione per sperimentare metodologie e personalizzare la didattica.

Promuovere l'utilizzo di strumenti diversi dai libri di testo, meno rigidi, predefiniti e costosi.

I compiti delle vacanze non devono mai essere imposti, ma suggeriti nell'interesse primario di studentesse e studenti, al fine di rendere la vacanza un vero momento di riposo e serenità.

Novecento

Formare il curriculum in modo che il V anno possa essere interamente dedicato allo studio del XX secolo, in un quadro coerente fra storia ed epistemologia che coinvolga tutte le discipline.

Educazione civica

Il percorso di Educazione civica deve essere sempre più omogeneo e stringente negli obiettivi e deve porsi lo scopo di promuovere un miglioramento nell'atteggiamento e nella consapevolezza del cittadino attraverso la realizzazione di prodotti e azioni rivolte all'esterno, alla conoscenza della realtà circostante, in particolare attraverso:

- un'educazione digitale, dal punto di vista tecnico, etico e della consapevolezza nell'uso di Internet;
- la sensibilizzazione, non solo attraverso i contenuti delle Scienze, ai temi della tutela ambientale del quartiere e del pianeta;
- la conoscenza dei meccanismi finanziari e monetari, della gestione della contribuzione pubblica, con elementi di statistica;
- la storia del volontariato in Italia e nel mondo, spronando gli studenti all'attivismo e valorizzando le loro esperienze;

- l'educazione civica alla quotidianità, per formare cittadini capaci di gestire le pratiche burocratiche e finanziarie legate ad immobili, beni e servizi.

SOSTENIBILITÀ DELLO STUDIO

La scuola deve organizzarsi per insegnare l'unitarietà del sapere e non trattare le materie come compartimenti stagni.

Insegnare, oltre ai contenuti, i metodi delle discipline e stimolare gli studenti alla produzione di nuovi contenuti metodologicamente fondati.

Realizzare sostenibilità nel rapporto fra carichi di lavoro, cadenza e calendarizzazione delle verifiche.

Coinvolgere gli studenti nella pianificazione didattica: in alcune occasioni i contenuti vanno co-costruiti con gli studenti a seconda degli stimoli che nascono nella classe e fuori.

Esempi per alcune materie

GRAMMATICA Integrare e uniformare contenuti comuni la cui ripetizione diventa inefficace se non confusiva.

Ad. es. la quinta ora di Latino al biennio potrebbe essere utilizzata per percorsi grammaticali interdisciplinari: un'ora di riflessione metalinguistica in cui trattare gli argomenti di grammatica funzionali ai programmi di Italiano, Latino, Greco, Inglese, soprattutto coordinandone la scansione.

MATEMATICA soprattutto al biennio costruire compiti di realtà e realizzare percorsi interdisciplinari tramite l'utilizzo degli elementi di statistica descrittiva per analizzare i dati di indagini (o svolte dagli studenti o ricavate da giornali, web, etc), con l'utilizzo di programmi (matlab, excel) per rappresentarli (istogrammi, aerogrammi, ortogramma); introdurre il concetto di retta di regressione per previsioni di eventi.

INGLESE sviluppare la competenza comunicativa ad ampio raggio e non solo quella letteraria. Per l'inglese lo studio di microlingue scientifiche e professionali può coinvolgere insegnanti di altre materie o esperti, dando continuità nel quinquennio e sostanza a quello che ora è un episodio poco significativo, il progetto CLIL delle classi quinte.

LATINO GRECO La traduzione va finalizzata all'acquisizione di una solida competenza linguistica dell'italiano, mettendo al centro dell'insegnamento delle lingue antiche l'apprendimento della lingua italiana, nel lessico - tramite lo studio dell'etimologia - e nella sintassi.

UNITÀ ORARIA

Utilizzare prevalentemente come modello didattico per le attività nell'aula della classe la lezione segmentata, tenendo conto dei tempi medi di attenzione (il picco si ha tra i 10 e i 15 minuti per azzerarsi poi dopo i 40).

Introdurre un sistema basato su ambienti di apprendimento dedicati a ogni disciplina: per il passaggio da una disciplina all'altra le classi ruotano, durante la giornata di scuola, in aule dedicate.

Riduzione unità oraria

Ridurre l'unità oraria per ricavare spazi in coda alla mattinata - evitando aggiunte pomeridiane - in cui realizzare le attività progettuali di classe e interclasse, per consentire a tutti gli studenti di

partecipare alle attività progettuali della scuola anche in base ai loro interessi. Al quinto anno questo spazio può essere utilizzato per l'orientamento e la preparazione dei test di ingresso.

Opzionalità - apertura classi

Cercare di attenuare la rigidità propria dell'organizzazione scolastica per ricavare margini di opzionalità, necessari alle scelte, alle attitudini e ai bisogni degli studenti, progettando attività che prevedano l'apertura delle classi, lo scambio dei docenti, le compresenze, stabilmente almeno a partire dal secondo biennio.

Ultimo biennio o l'ultimo anno

Ogni studente deve essere motivato e responsabilizzato rispetto alle scelte future, imparando a studiare nella maniera in cui si affronta lo studio all'università. Il lavoro va organizzato per UDA interdisciplinari, che si svolgono in sequenza e che terminano con una verifica interdisciplinare.

Ogni studente ha diritto a vedere valorizzato il proprio curriculum personale, quindi ad approfondire la o le materie che ritiene più congeniali o utili al suo percorso futuro. La riduzione dell'unità oraria apre uno spazio per la scelta individuale.

La sede di via Apelle

Il periodo nella sede di via Apelle deve essere occasione per impiantare ed esaltare una didattica a classi aperte, in modo da vivificare il senso di questo passaggio obbligato, con percorsi tematici per Unità didattiche e di Apprendimento svolte in parallelo fra classi e con la realizzazione di progetti condivisi in modo da favorire lavori con più classi negli spazi grandi e scambi di docenti

Un mese di pausa

ESAMI DI RECUPERO A LUGLIO

Si parte dall'ipotesi che un recupero svolto in un tempo minore, più concentrato e sotto la guida di un insegnante sia più efficace di un recupero diluito in un tempo di poco più lungo, nel pieno del periodo estivo, completamente a carico delle famiglie. L'obiettivo è quindi l'efficacia e le pari opportunità per tutti gli studenti, anche quelli con famiglie meno attente o attrezzate o abbienti per le lezioni private, ma è anche quello di lasciare che ognuno abbia un tempo di stacco completo e non viva il periodo estivo come un purgatorio. Il progetto mira inoltre a consentire un reale riorientamento per gli studenti non ammessi, che ai primi di settembre non hanno né il tempo di pensare né la possibilità di cambiare scuola. E a concedere un tempo di riposo per tutti.

COME

Potenziare i corsi di recupero estivi, raggiungendo per ogni materia 15/10 ore con un insegnante più altrettante con i tutori, al termine dei quali vengono svolte verifiche e scrutini, da concludersi entro massimo la metà del mese di luglio, dopo la fine degli Esami di Stato. Il dipartimento di materia avrà individuato per ogni annualità gli argomenti e le competenze (i minimi) sui quali lavorare durante i corsi e sui quali verte la verifica finale.

VALUTAZIONE

Eliminazione del voto mezzo.

Introduzione di misure didattiche che il docente deve predisporre, sulla base di un format comune, qualora lo studente riporti continuativamente una insufficienza sempre grave.

Uscire dalla sequenza “prova-voto-media” separando nettamente (in periodi distinti e alternati in base al lavoro svolto) il momento della valutazione formativa, cui si assegnano precisi valori non numerici, e quello della valutazione sommativa, ossia la tradizionale verifica con il voto. Unificare nella valutazione finale di ogni periodo le due dimensioni valutative.

La valutazione formativa deve osservare:

- competenze da applicare ad ambiti nuovi e compiti autentici
- competenze di gruppo
- competenze multidisciplinari
- l’autovalutazione dello studente

Costituzione di un gruppo di lavoro coadiuvato da esperti per elaborare un modello di integrazione dei diversi momenti della valutazione, che pesi le diverse tipologie di verifica e costruisca un sistema finalizzato all’autovalutazione, vero fine del processo.

Il modello deve poter essere realizzato utilizzando in modo semplice e trasparente il Registro elettronico, quindi armonizzare in sistema unico di valutazione finale le diverse tipologie:

valutazione delle cosiddette “prove oggettive”

valutazione competenze disciplinari

valutazione competenze trasversali

valutazione UDA interdisciplinari

valutazione prove comuni

valutazione dei processi

valutazione di lavori di gruppo

valutazione dei laboratori

valutazione PCTO e progetti

autovalutazione

Prove comuni

Le prove comuni sono occasioni imperdibili per realizzare il confronto fra i docenti e garantire agli studenti pari condizioni nelle diverse sezioni: è ingiusto che verifiche e valutazione presentino macroscopiche differenze nei criteri e che “il 6 con Tizio valga l’8, o il 10, con Caio”.

- Una prova comune annua per ogni disciplina o area disciplinare per ogni annualità.
- Correzione collegiale;
- Risultati affiancati alle prove Invalsi, quali autovalutazione di Istituto, e discussi con il Dipartimento e gli studenti;
- Calendarizzazione stabile a inizio d’anno a livello interdipartimentale sulla base degli elementi standard dei curricula disciplinari. In caso di differenze metodologiche insormontabili - es. uso o meno di strumenti come il vocabolario - si possono realizzare due tipologie.

RESPONSABILITÀ DEL COLLEGIO DOCENTI

Per il raggiungimento di tale obiettivo il Collegio deve considerare l’assunzione di responsabilità e la condivisione dei traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento.

La progettazione didattica e la sua organizzazione saranno improntate ai seguenti principi: operare per il benessere degli studenti, mitigando elementi di conflittualità insiti in ogni processo che veda uno sviluppo e un ampliamento, con conseguente modificazione organizzativa; favorire il lavoro dei

docenti impegnati nel processo: tale impegno è portatore in sé di benessere professionale; individuare proposte coerenti con gli obiettivi e le priorità descritte nel presente Atto.

Il Collegio docenti, cui pertiene la descrizione del proprio profilo formativo, secondo i termini e le modalità del Piano di Formazione dell'Istituto, del Piano Nazionale Scuola Digitale e delle progettazioni previste dal PNRR, in particolare degli obiettivi prioritari del Rapporto di Autovalutazione, sostiene la formazione, l'autoformazione e l'aggiornamento.

Il Ptof realizzato dal Collegio Docenti verrà sottoposto poi al bilancio sociale della scuola, che, come le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività, sarà essenziale per migliorare e correggere la progettazione.

Al dirigente spetta sollecitare l'azione mediante direttive e la verifica annuale della realizzazione del presente Atto di Indirizzo, che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Quali che siano i traguardi raggiunti dal Collegio, anche discostati da quelli indicati dal presente Atto, alla risposta proattiva delle sue iniziative potrà essere ascritto il risultato raggiunto, che sarà inevitabilmente l'indicatore della sua capacità di valorizzare i docenti e in definitiva del valore stesso del Collegio.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Gli indirizzi amministrativi gestionali da perseguire riguardano:

- il miglioramento dei processi di dematerializzazione;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la valorizzazione delle risorse umane cui vengono delegate compiti, funzioni e relative responsabilità;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, studenti/docenti, docenti/personale ATA, docenti e dirigente, figure di sistema/dirigente ecc., tale da favorire un processo di appartenenza e di maggiore condivisione delle scelte, propri di una comunità educante;
- la regolare valutazione degli strumenti e delle procedure seguite;
- la promozione di azioni formative finalizzate al sostegno del raggiungimento degli obiettivi individuati.

NORME, ATTI E DELIBERE COLLEGIALI DI RIFERIMENTO

Legge 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, in particolare il comma 14, punto 4 in base al quale "Il piano è elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto";

DPR 275/1999 *Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*, e in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;

Art. 1 del Dlgs 59/98 e l'art. 25 del Dlgs 165/2001 con i quali si affidano al DS compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;

Art. 7 del TU n. 297/94, *Competenze del Collegio dei docenti*;

DPR 249/98 così come modificato dal DPR 235/2007 *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*;

DM 139/2007; DPR 122/2009; Dlgs 62/2017 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle*

competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
DM 211/2010 Indicazioni nazionali per i Licei;
Dlgs 60/2017 Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;
Nota MIUR 1143 del 17/5/2018 L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno, e il conseguente Documento di lavoro L'autonomia scolastica per il successo formativo nei quali si mette in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;
Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente;
Piano Triennale per la formazione dei docenti;
Priorità e i traguardi inseriti nella sezione V del Rapporto di Autovalutazione del Liceo;
Lavori della Commissione paritetica studenti-docenti nell'ultimo triennio;
PTOF triennio 2019-2022 e le delibere successive del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto;
Obiettivi contenuti nel contratto di lavoro triennale del dirigente scolastico, "da perseguire nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché di cui alla legge 107/2015" tenuto conto delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché le esperienze professionali maturate nel corso degli anni.
